

Corriere della Sera - Venerdì 2 Giugno 2023

Lavoro, migliora l'occupazione Spinta delle donne: più 52 mila

Ad aprile calano anche gli inattivi. Lagarde (Bce): il rialzo dei tassi sarà più graduale

Dopo il Pil, il lavoro. Ad aprile gli occupati sono cresciuti di 48 mila unità rispetto a marzo (+0,2%) e di 390 mila (+1,7%) rispetto all'aprile 2022. A spaccettare i numeri ci si rende conto che la trazione è tutta rosa. Il totale mensile è infatti il risultato di un aumento di 52 mila donne occupate combinato a un calo di 4 mila uomini. Anche su base annua — riporta l'Istat — le donne sveltano con 217 mila occupate in più a fronte di una crescita di 173 mila unità tra gli uomini. Il tasso di occupazione femminile arriva così ad aprile al 52,3% (+0,3% su marzo e +1,4% su aprile).

La crescita porta gli occupati totali a 23 milioni e 446 mila (a gennaio erano poco più di 23,3 milioni). Su base mensile, il tasso di occupazione sale al 61%, mentre quelli di disoccupazione e di inattività calano al 7,8% e 33,6% rispettivamente anche se resta alta e preoccupante quella tra i giovani: il 20,4%. C'è però un altro aspetto nel bollettino che conforta ovvero la ripresa dei dipendenti permanenti pari a +74 mila nel mese (+0,5%) e a +468 mila sull'anno (+3,1%) mentre quelli a termine sono scesi rispettivamente di 30 mila (-1%) e di 149 mila (-4,8%). Dunque per assicurarsi il personale necessario le aziende fanno più contratti stabili. Numeri «importanti», li ha definiti il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: «Bisogna consolidare, rafforzare questo trend positivo».

E se l'occupazione in Italia si consolida, a livello europeo lo spettro dell'inflazione comincerebbe a rarefarsi: secondo Eurostat è attesa al 6,1%, rispetto al 7% di aprile. Ancora troppo poco per l'Eurotower. «Dobbiamo continuare il nostro ciclo di rialzi fino a quando non saremo sufficientemente fiduciosi che l'inflazione sia sulla buona strada per tornare al nostro obiettivo in modo tempestivo», ha osservato la presidente della Bce Christine Lagarde parlando ad Hannover alla Giornata delle casse di risparmio tedesche. «Allo stesso tempo, dobbiamo valutare attentamente la forza della trasmissione della politica monetaria alle condizioni di finanziamento, all'economia e all'inflazione. Oggi l'inflazione è troppo alta ed è destinata a rimanere tale per troppo tempo». Orientamento che Oltreoceano si sentono, momentaneamente, di non emulare: la Fed sta valutando la possibilità di mantenere invariati i tassi di interesse alla riunione del 13-14 giugno. Si tratterebbe però di uno stop temporaneo. Ieri le borse europee hanno chiuso positive sulla scia dell'accordo sul debito Usa e dell'indice Pmi manifatturiero cinese con Milano maglia rosa: +2% conseguito grazie ai bancari. Lo spread è sceso a 174 punti.

A. Rin.